



DIOCESI
SAN
SEVERO

Celebrazione Eucaristica
per l'inizio del ministero pastorale
di Sua Ecc.za Rev.ma
GIUSEPPE MENGOLI
Vescovo di San Severo

DIOCESI DI SAN SEVERO

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

per

L'INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE

di

S. ECC.ZA MONS. GIUSEPPE MENGOLI

Vescovo di San Severo

Cattedrale di San Severo

31 MAGGIO 2023

Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria

FRANCISCUS EPISCOPUS Servus Servorum Dei

dilecto Filio **Josepho Mengoli**, e clero archidioecesis Hydruntinae ibique hactenus Vicario Generali atque Cuxioni, Episcopo Sancti Severi nominato, salutem et Benedictionem. Si Dominus servis suis non erubuit ministrare, sed assentitus est servus esse terrae et luti, quod ipse finxit et in hominem conflavit, dicens. Ego in medio vestrum sum, sicut qui ministrat. *Le 22, 27*; maxime ergo oportet, ut existimate possimus assecutos nos illum imitatione esse, mansuetudine morum et humilitate cordis emineamus ac misericordes simus pervigiles in administrandis praesentibus, providi futurorum, periti decertandi cum fortibus et debilibus infirmitates perferendi. *cfr. s. Basilii Magni, Reg. fus., 43, 2*. Cui pastoralis navitatis innisi fundamento, paternae dilectione ad spirituales mentem flectimus necessitates gregis Sancti Severi, qui, vacans in praesens post translationem postrerni sacrorum Antistitis sui, Venerabilis Fratris Joannis Checchinato, ad sedem metropolitanam Cosentinam. Bisinianensem, novum suum expectat Pastorem ac vitae diaecesanae moderatorem. De te ergo, dilecte Fili, cogitavimus, qui humanae sacerdotalisque dotis simplicitatis rerumque agendarum peritiae tuis in exercitiis officiis Evangelium nuntiandi, iuvenes comitandi egenosque ac pauperes ministrandi ita te ostendisti ornamento suffultum, ut idoneus Nobis videreris ad haec munia obeunda. Proinde, audito consilio Dicasterii pro Episcopis, Apostolicae Nostrae auctoritatis plenitudine, Episcopum **Sancti Severi** te constituimus, debitis satis iuribus congruisque impositis obligationibus. Ordinationem episcopalem ubivis extra Urbem, servatis liturgicis normis, a quovis catholico Episcopo suscipere poteris, praemissis fidei professione et iuramentando fidelitatis erga Nos Successoresque Nostros, secundum sacros canones. Hoc de Nostro decreto edoceas volumus clerum et populum huius ecclesialis communitatis, quam toto corde adhortamur, ut te habeat custodem et magistrum. De tua navitate, dilecte Fili, fructus carpant fideles, quibus praestet Deus misericordiarum, ut, intercedentibus sanctis martyribus Hydruntinis, eis caritate et solacio semper absis, intrepidam Virginem Matrem iuxta crucem Filii sistentem fidelem exemplar Ecclesiae sponsae contemplans, quae fidem Sponso satam integram servat, nec perterrita minis nec persecutionibus fracta. *cfr. Coll. Miss. B.M.V., II, coll. et praef.*. Datum Romae, Laterani, die primo mensis Martii, anno Domini bis millesimo vicesimo tertio, Pontificatus Nostri decimo.

Franciscus



Paulus Lucas Braida, Prot. Ap.

FRANCESCO VESCOVO, SERVO DEI SERVI DI DIO, al diletto Figlio GIUSEPPE MENGOLI, del clero dell'arcidiocesi di Otranto e ivi finora Vicario Generale, nominato Vescovo di San Severo, salute e Benedizione.

Se il Signore non si è vergognato di prestare servizio ai suoi fratelli, ma ha accettato di farsi servo della terra e del fango che egli stesso ha plasmato e a cui ha dato forma umana, dicendo *io sono in mezzo a voi come colui che serve* (Lc 22,27), a maggior ragione è cosa buona, prima di poter ritenere di essere giunti a imitarlo, avere come caratteri distintivi la mitezza dei modi e l'umiltà del cuore ed essere misericordiosi, vigili nelle cose presenti, previdenti per le future, capaci di lottare con i forti e di portare le infermità dei deboli (cf. s. Basilio Magno, *Regole*, 43, 2). Fondati su tale pilastro dell'attività pastorale, è con amore di padre che volgiamo il nostro pensiero alle necessità del gregge di San Severo che, attualmente vacante dopo il trasferimento del suo ultimo Presule, il Venerato Fratello Giovanni Checchinato, alla sede metropolitana di Cosenza – Bisignano, attende il suo nuovo Pastore e guida della vita diocesana. Abbiamo, pertanto, pensato a te, diletto Figlio, che nello svolgimento dei tuoi incarichi al servizio dell'evangelizzazione, dell'accompagnamento dei giovani e del sostegno ai bisognosi e ai poveri, ti sei dimostrato ornato della virtù umana e sacerdotale della semplicità e di capacità di gestione tali da apparire ai nostri occhi idoneo allo svolgimento di tale mansione. Pertanto, udito il parere del Dicastero per i Vescovi, nella pienezza della nostra autorità Apostolica, ti nominiamo Vescovo di SAN SEVERO, con tutti i diritti e i relativi doveri. Potrai ricevere l'ordinazione episcopale da un Vescovo cattolico a tua scelta ovunque fuori della città di Roma, nel rispetto delle norme liturgiche, dopo avere emesso la professione di fede e il giuramento di fedeltà a Noi e ai Nostri Successori a norma dei sacri canoni. È nostro volere che dia informazione di questa Nostra decisione al clero e al popolo di questa comunità ecclesiale, che esortiamo di tutto cuore ad accoglierti come padre e maestro. Della tua operosità, diletto Figlio, colgano il frutto i fedeli, ai quali Dio misericordioso conceda, per l'intercessione dei santi martiri di Otranto, che tu sia sempre pronto a sostenere amorevolmente e a confortare i fratelli bisognosi, contemplando nell'intrepida Vergine Madre, fedelmente presente ai piedi della Croce del suo Figlio, l'immagine della Chiesa sposa, che conserva intatta la fede promessa allo Sposo, senza cedere alle minacce e alle persecuzioni (cf. *Coll. Miss. BMV, 11, coll. e pref.*).

Roma, dal Laterano, il 1° marzo 2023, anno X del Nostro Pontificato.

STORIA DELLA DIOCESI

La diocesi di San Severo è stata istituita nel 1580, allorquando, su richiesta degli stessi sanseveresi, Gregorio XIII trasferiva in questa città, con la Bolla *Pro excellenti* del 9 marzo, la cattedra che fino ad allora aveva avuta sede in Civitate, antico centro urbano che era ridotto a scarse rovine disabitate. La nuova diocesi, suffraganea di Benevento, comprese quanto prima apparteneva a Civitate e quanto era di pertinenza dell'abbazia nullius di San Pietro di Terra Maggiore. La chiesa parrocchiale di Santa Maria, la terza delle quattro arcipreture sanseveresi ma la più ricca, fu eletta a cattedrale ed ampliata dal secondo vescovo, il card. Germanico Malaspina, con la costruzione della grande tribuna. Dopo il terremoto del 1627, fu totalmente restaurata e nel 1676, vescovo mons. Orazio Fortunato, riconsacrata dal card. Orsini. Mons. Summantino fece costruire il nuovo campanile e, sotto l'episcopato di mons. Bartolomeo Molloy, si aggiunsero le navate laterali. Il 29 novembre 1853 il Papa Pio IX, essendo vescovo mons. Rocco De Gregorio, concesse al capitolo insegne e privilegi "ad instar abbatum".

Primo vescovo fu Martino de Martinis, de l'Aquila, che inaugurò una serie di Santi pastori i quali, in circostanze storiche molto varie e difficili, pensarono soprattutto a realizzare comunione di intenti e di sentimenti del numeroso clero ed alla formazione del popolo di Dio. Due vescovi di San Severo ebbero dignità cardinalizia: Germanico Malaspina e Fabrizio Varallo. In memoria della diocesi di Civitate, i primi vescovi di San Severo prendevano possesso nell'antica diruta cattedrale di Civitate. Essi conservavano, del resto, i titoli di Civitate e Dragonara. A San Paolo, paese erede dell'antica Civitate, ebbero anche un palazzo vescovile in cui si trasferivano d'estate. Vescovo al tempo del terremoto del 1627 fu Francesco Ventura. Mons. Giambattista Monti morì di peste, con tremila sanseveresi, nel 1656. Nel 1678, mons. Carlo Felice de Matta fondò il seminario nell'abolito convento di San Sebastiano dei padri domenicani; ma poco dopo, avendo avuto la possibilità di acquistare un palazzo contiguo all'episcopio, trasferì qui i seminaristi. Nel 1780 mons. Farao ampliò il seminario, ma la definitiva sistemazione

dell'edificio fu data nel 1832 da mons. Bernardo Rossi e dal vicario capitolare don Severino Tura.

Nell'Ottocento i vescovi curarono in modo particolare il seminario e l'educazione cristiana dei piccoli e coltivarono massimamente la devozione mariana: nel 1857 fu eletta patrona aequae principalis della città e diocesi la Beata Vergine del Soccorso, che si aggiunse ai preesistenti patroni San Severino abate e San Severo vescovo. Un nuovo cammino di fede e d'impegno apostolico si è avuto nel Novecento, a partire, in modo particolare, da mons. Bonaventura Gargiulo, cappuccino. Deve farsi particolare menzione di mons. Oronzo Durante che, nel governo della diocesi dal 1922 al 1941, diede impulso ad ogni attività apostolica e celebrò due avvenimenti che molto incisero nel cammino di fede della diocesi: l'incoronazione canonica della Madonna del Soccorso avvenuta l'8 maggio del 1937 ed il primo Congresso Eucaristico Diocesano celebrato l'anno successivo. Ebbe quale dinamico collaboratore don Felice Canelli, sacerdote zelantissimo, le cui fatiche apostoliche non conobbero limiti nei vari campi di lavoro, nel tempo, nei luoghi.

Il Vaticano II trovò una diocesi in cammino, sensibile a riforme ed impegni nuovi: di questo cammino i vescovi, a partire da mons. Valentino Vailati, sono stati guide sagge ed illuminate. Nel 1980, sotto il presulato di mons. Angelo Criscito, la diocesi ha celebrato il suo quarto secolo di vita, vita che continua quella delle antiche diocesi di Civitate e Dragonara. Nel 1986, vescovo mons. Carmelo Cassati, la chiesa di San Severo, ch'era stata unita "in persona episcopi" a quella di Lucera, riottenne la sua piena autonomia con un vescovo residente in loco. Negli ultimi anni, mons. Cesare Bonicelli ha dato un forte impulso alla riorganizzazione della chiesa sanseverese prodigandosi per la formazione degli operatori pastorali dei vari settori della vita cristiana. Mons. Michele Seccia, successore di mons. Bonicelli, nel suo ministero episcopale, fra le altre cose, ha dedicato una notevole attenzione alla pastorale familiare e all'impegno missionario della diocesi. Gli è successore mons. Lucio Angelo Renna O.Carm che ha lasciato numerosi scritti tra omelie e lettere pastorali. Il 6 maggio 2017 ha fatto ingresso in diocesi il quarantunesimo vescovo di San Severo, sua Ecc. Mons. Giovanni Checchinato. A Lui il compito di traghettare la diocesi nel difficile momento storico della pandemia da Covid 19 e di avviare il Cammino Sinodale voluto da papa Francesco.

In origine la diocesi era costituita dai comuni di San Severo, Torremaggiore e San Paolo di Civitate. Nel primo Novecento vennero aggregati i comuni di Lesina e Poggio Imperiale, che fino ad allora erano parte dell'arcidiocesi di Benevento. Nel 1972 alla Chiesa sanseverese furono assegnati anche i comuni di Serracapriola e Chieuti, già della diocesi di Larino. Nel 1986, con la riforma delle diocesi italiane, sono confluiti in quella di San Severo i comuni di Apricena e San Nicandro Garganico, della diocesi di Lucera-Troia, ed il comune di Rignano Garganico, dell'Arcidiocesi di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo.



San Severo, Museo Diocesano (già Cattedrale),
Michele **TRILLOCCO** (attribuito), *San Giuseppe con Bambino*,
Sculptura in legno policromo, 1790 circa.

INGRESSO IN CATTEDRALE ED INSEDIAMENTO

I ministri processionalmente entrano in Cattedrale. L'Amministratore diocesano porge al nuovo Vescovo l'acqua benedetta.

Il vescovo Mons. Mengoli, quindi, entra processionalmente in chiesa e asperge tutti i presenti mentre si canta

POPOLO REGALE

**Popolo regale, assemblea santa,
stirpe sacerdotale, popolo di Dio,
canta al tuo Signor.**

1. Cantiamo a te, o Figlio prediletto del Padre,
noi ti lodiamo, Sapienza eterna e Verbo di Dio.
Cantiamo a te, o Figlio della Vergine Maria,
noi ti lodiamo, Gesù nostro Fratello venuto a salvarci. **R**
2. Cantiamo a te, Mediatore tra Dio e gli uomini;
noi ti lodiamo, o Via vivente, sentiero del cielo.
Cantiamo a te, Sacerdote della Nuova Alleanza;
noi ti lodiamo, tu sei nostra Pace nel sangue della Croce. **R**
3. Cantiamo a te, Agnello della Pasqua eterna;
noi ti lodiamo, o Vittima immolata per i nostri peccati.
Cantiamo a te, o Tabernacolo della Nuova Alleanza;
noi lodiamo, o Pietra angolare, Rocca d'Israele. **R**
4. Cantiamo a te, Pastor che ci conduci al Regno,
noi ti lodiamo, o Vite feconda di cui siamo i tralci.
Cantiamo a te, Sorgente zampillante di Grazia;
noi ti lodiamo, o Pane vivente disceso dal cielo. **R**
5. Cantiamo a te, vera Vigna piantata dal Padre;
noi ti lodiamo, Re di giustizia e Re di pace.
Cantiamo a te, vera manna che ci doni la vita;
noi ti lodiamo, primizia di quelli che sono addormentati. **R**

SALUTO AL NUOVO VESCOVO E ALL'ASSEMBLEA

Arrivato in presbiterio, Mons. Mengoli prende posto alla sede preparata per lui davanti all'altare. L'Amministratore diocesano inizia la celebrazione dicendo:

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con te, nostra guida e pastore,
e con tutti voi.**

*L'Assemblea: **E con il tuo spirito.***

L'Amministratore diocesano rivolge al nuovo Vescovo il saluto dell'intera comunità ecclesiale.

LETTURA DELLA LETTERA APOSTOLICA

Il nuovo Vescovo consegna al Cancelliere la Lettera Apostolica con la quale Papa Francesco lo ha nominato Vescovo di San Severo. Il Cancelliere, prima di leggerla, la mostra al Collegio dei Consultori e all'Assemblea.

Al termine della lettura l'Amministratore diocesano annuncia all'Assemblea l'insediamento del nuovo Vescovo:

**Fratelli e sorelle in Cristo,
per grazia di Dio e designazione della Sede Apostolica, da
questo momento il Vescovo,
Mons. Giuseppe Mengoli,
è pastore della Santa Chiesa di San Severo.**

INSEDIAMENTO

Mentre la Schola canta, il nuovo Vescovo sale alla cattedra e siede.

OBBEDIENZA E RIVERENZA

Accedono alla cattedra i rappresentanti del clero e delle varie realtà ecclesiali della Diocesi per rendere omaggio al nuovo Vescovo.



Chieuti, chiesa di San Giorgio,
Alessio D'ELIA, *Madonna del Carmine*,
Olio su tela, sec. XVIII.



RITI DI INTRODUZIONE

RITI DI INTRODUZIONE

Il Vescovo discende dalla cattedra, venera l'altare e lo incensa.

Stando in piedi alla cattedra il nuovo Vescovo si segna con il segno della croce e dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*L'Assemblea: **Amen.***

saluta il popolo dicendo:

Pace a voi fratelli e sorelle,
a tutto il clero
e al popolo della santa Chiesa di San Severo.

*L'Assemblea: **E con il tuo spirito.***

Il Diacono:

Fratelli e sorelle,
al termine di questa solenne celebrazione dell'Eucaristia,
riceveremo la benedizione papale
che, attingendo alla ricchezza della comunione dei santi
in Cristo redentore,
ci elargirà l'indulgenza plenaria
con la remissione di ogni pena dovuta per i peccati.
Confessiamo dunque le nostre colpe
e umiliamoci sotto la potente mano di Dio,
perché ci esalti nell'ora della sua visita.

Il Vescovo introduce la celebrazione eucaristica dicendo:

Amatissimi figli e fratelli,
disponiamo il nostro animo alla conversione
per poter essere commensali di Cristo Gesù,
che ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.
Riconosciamo i nostri peccati,
e imploriamo la misericordia del Padre
affinché anche noi possiamo sperimentare la gioia
di essere visitati da Dio e rinnovati dal suo amore.

Si fa una breve pausa di silenzio.

KYRIE ELEISON

Kyrie eleison
Kyrie eleison

Christe eleison
Christe eleison

Kyrie eleison
Kyrie eleison

Il Vescovo:

Per i meriti e per l'intercessione
della Beata sempre Vergine Maria,
dei santi apostoli Pietro e Paolo e di tutti i santi,
Dio onnipotente e misericordioso
vi conceda un tempo favorevole
per un sincero e fruttuoso pentimento,
la continua conversione del cuore,
il rinnovamento della vita,
la perseveranza nelle opere buone,
perdoni i vostri peccati
e vi conduca alla vita eterna.

L'Assemblea: Amen.

GLORIA

Gloria, gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Tu, che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica.
Tu, che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre.
Amen, amen.

COLLETTA

Il Vescovo:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai ispirato alla beata Vergine Maria,
che portava in grembo il tuo Figlio,
di visitare sant'Elisabetta:
concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito,
per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'Assemblea: Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Sofonia

3, 14-17

Rallégrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te
è un salvatore potente.
Gioirà per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».

Parola di Dio.

L'Assemblea: **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

Da Is 12, 2-6

℟ Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **℟**

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **℟**

R Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **R**

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

5, 1-4

Carissimi, esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge.

E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

Parola di Dio.

L'Assemblea: Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Cf. Lc 1, 45

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

**Beata sei tu, o Vergine Maria, che hai creduto:
in te si è adempiuta la parola del Signore.**

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

VANGELO

*Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente:
ha innalzato gli umili.*



Dal Vangelo secondo Luca

1, 39-56

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva detto ai nostri padri,

per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore.

L'Assemblea: Lode a te, o Cristo

OMELIA DEL VESCOVO

Silenzio per la riflessione personale.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa,
una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
supplichiamo il Signore misericordioso
che nella sua provvidenza
ci dà la gioia di iniziare, come Chiesa diocesana,
un nuovo cammino.
Rivolgendo le nostre preghiere al Padre
per le necessità della Chiesa e per il mondo intero,
per il mio ministero nella Santa Chiesa di San Severo
e per l'intera comunità diocesana.

Lettore: Ascoltaci, Signore

L'Assemblea: Ascoltaci, Signore

Lettore: Per la Santa Chiesa: nella sua condizione di popolo
in cammino sappia, come Maria di Nazareth, portare a tutti
quella gioia e fiducia radicate nelle promesse di Dio.
Preghiamo

L'Assemblea: Ascoltaci, Signore

Lettore: Per il vescovo Giuseppe che inizia il suo ministero di
pastore nella nostra comunità diocesana: animato dalla stessa
sollecitudine di Maria vada incontro ai fratelli portando la
luce del Vangelo. Preghiamo

L'Assemblea: Ascoltaci, Signore

Lettore: Per coloro che sono chiamati a governare i Paesi della
nostra diocesi: con spirito di servizio sappiano promuovere
il bene comune e costruire, insieme agli uomini di buona
volontà, la civiltà dell'amore. Preghiamo

L'Assemblea: Ascoltaci, Signore

Lettore: Per i popoli che vivono situazioni di guerra, di violenza
o di oppressione: recuperando il senso della giustizia e del
rispetto, sperimentino una pace duratura per un futuro di
vita. Preghiamo

L'Assemblea: Ascoltaci, Signore

Lettore: Per ogni famiglia: fedele al compito educativo e alla vocazione cristiana, diventi sempre più luogo dove l'accoglienza, la solidarietà e la ricerca del bene possano essere di casa. Preghiamo

L'Assemblea: Ascoltaci, Signore

Lettore: Per chi vive nella sofferenza, nella malattia o sta sperimentando momenti di difficoltà: attraverso la sensibilità e la vicinanza dei discepoli di Gesù, possano avvertire la presenza e il sostegno di Dio. Preghiamo

L'Assemblea: Ascoltaci, Signore

Lettore: Per tutti noi che riconosciamo il vescovo Giuseppe come guida nella fede: spinti dallo spirito di collaborazione ci adoperiamo per crescere nella comunione e formare la comunità desiderata dal Signore Gesù. Preghiamo

Il Vescovo:

O Dio, liberatore di tutti i popoli, che per mezzo della Vergine Maria hai recato alla casa di Elisabetta la salvezza e la gioia, fa' che, docili all'azione dello Spirito, possiamo anche noi portare Cristo ai fratelli e magnificare il tuo nome con la santità della vita.
Per Cristo nostro Signore.

L'Assemblea: Amen.



Torremaggiore, chiesa matrice di San Nicola,
Giovan Lorenzo FIRELLO (attribuito), *Madonna delle Grazie*,
Olio su pala, sec. XVI.



LITURGIA EUCARISTICA

LITURGIA EUCARISTICA

Vengono recati i doni per la Celebrazione Eucaristica. I diaconi e i ministri preparano l'altare. Il Vescovo presenta le offerte. Intanto si canta:

SULLA TUA MENSA

Sulla tua mensa il pane noi ti offriamo
trasformalo in corpo vivo mio Signor.
È frutto della terra e del lavor
trasformalo in corpo vivo mio Signor.
Benedetto sei tu Signore
Dio dell'universo
sulla tua mensa il vino noi ti offriam
trasformalo in sangue vivo mio Signor
È frutto della vite e del lavor
trasformalo in sangue vivo mio Signor.

Il Vescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il sacrificio della Chiesa,
in questa sosta che la rinfranca
nel suo cammino verso la patria del cielo,
sia gradito a Dio, Padre Onnipotente.

L'Assemblea:

*Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.*

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Il Vescovo:

Ti sia gradito, o Padre,
questo sacrificio di salvezza che ti offriamo,
come ti fu accetta la carità
della Madre beatissima del tuo Figlio unigenito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'Assemblea: Amen.

PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA II

La Chiesa con Maria magnifica il Signore

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie, o Padre,
per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi,

Ma è soprattutto dolce e doveroso
in questa festa della beata Vergine Maria
magnificare il tuo amore per noi
con il tuo stesso cantico di lode.

Grandi cose tu hai fatto Signore,
per tutta l'estensione della terra,
e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia,
quando, volgendoti all'umile tua serva,
per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo,
il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore.

E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:

SANTO

Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.

I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.

Osanna, osanna,
osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Osanna, osanna,
osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Vescovo, con le braccia allargate, dice:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo che,
dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il Vescovo: Mistero della fede.

La Schola e l'Assemblea

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione
nell'attesa della tua venuta.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

I Concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso
con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
San Severo,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Il Concelebrante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Giuseppe, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre Onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

La Schola e l'Assemblea acclamano:

Amen

RITI DI COMUNIONE

Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'Assemblea conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'Assemblea: Amen.

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

L'Assemblea: E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

AGNELLO DI DIO

La Schola e l'Assemblea acclamano:

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Il Vescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'Assemblea:

*O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.*

CANTI DI COMUNIONE

*Mentre il Vescovo, i Vescovi Concelebranti, i Presbiteri e i Diaconi,
e tutto il Popolo di Dio ricevono l'Eucaristia, si canta:*

IL GUSTO DEL PANE

**Ci raduni, Signore, intorno alla mensa,
ci doni di tornare al gusto del pane:
frutto della terra, segno del tuo amore,
che diffonde il profumo del lavoro dell'uomo.
Dal fuoco dello Spirito è reso nutrimento
che di molti fa uno, Vita nuova per il mondo.**

1. È il pane della festa sulla tavola dei figli,
che nutre il corpo, dà gioia al cuore,
parla d'amore, crea condivisione,
rafforza i legami, ha gusto di comunione.
È il tuo corpo, Signore Gesù!

2. È il pane dei viventi nel cammino della storia,
offerta d'amore ci porta alla croce,
memoria di Pasqua, profezia del Regno,
spezzato per noi, è lievito di bontà.
È il tuo corpo, Signore Gesù!

3. È il pane del silenzio nelle storie dei fratelli,
consola famiglie, raccoglie il pianto,
ascolta fatiche, sostiene stanchezze,
tra le nostre mani si fa condivisione.
È il tuo corpo, Signore Gesù!

4. È il pane della forza sulle strade di chi è stanco,
sostegno ai profeti, ristoro ai viandanti,
durante la cena illumina gli occhi,
apre alla fede, rinnova la speranza.
È il tuo corpo, Signore Gesù!

5. È il pane della pace nelle nostre contese,
dov'è divisione ricrea l'unione,
placa dissidi, riapre al dialogo,
risana ferite, profuma di perdono.
È il tuo corpo, Signore Gesù!

6. È il pane di chi è povero, desiderio di chi ha fame,
al ricco richiama il bisogno d'amore,
scalda i cuori, forma all'ascolto,
colma di bene, fragranza di Vangelo.
È il tuo corpo, Signore Gesù!

7. È il pane della mensa, dall'altare ci fa Chiesa,
da figli amati al Padre conduce,
cancella il peccato, vince la morte,
raduna i fratelli, l'invia per il mondo.
È il tuo corpo, Signore Gesù!

NELLA CHIESA TUA SPLENDIDA SPOSA

Nella Chiesa tua splendida sposa
il mistero eucaristico è il cuore:
centro vivo irradiante ogni cosa,
vita nuova, bellezza e unità. **R**

**Per il dono dell'Eucaristia
ti lodiamo, Signore Gesù!**

Ci riunisce la tua Parola,
e il tuo Corpo è per noi comunione;
ci fa un cuore ed un'anima sola
il tuo Spirito di carità. **R**

Sei la vite ed i tralci noi siamo
nella vigna che il Padre ha piantato:
solo in te dare frutti possiamo
di amore e di verità. **R**

La tua Chiesa è il sublime disegno
di alleanza con noi nel tuo sangue:
in te, Cristo, è il visibile segno
di salvezza per l'umanità. **R**

MADRE FIDUCIA NOSTRA

Madre, fiducia nostra, Madre della speranza,
tu sei nostro sostegno, tu sei la guida,
tu sei conforto, in te noi confidiamo,
tu sei Madre nostra.

In te piena di grazia si compie il mistero,
in te Vergine pura il Verbo eterno s'è fatto carne,
in te l'uomo rinasce per la vita eterna.

Nella tua fiducia noi cammineremo
per donare al mondo la vita.
Portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.

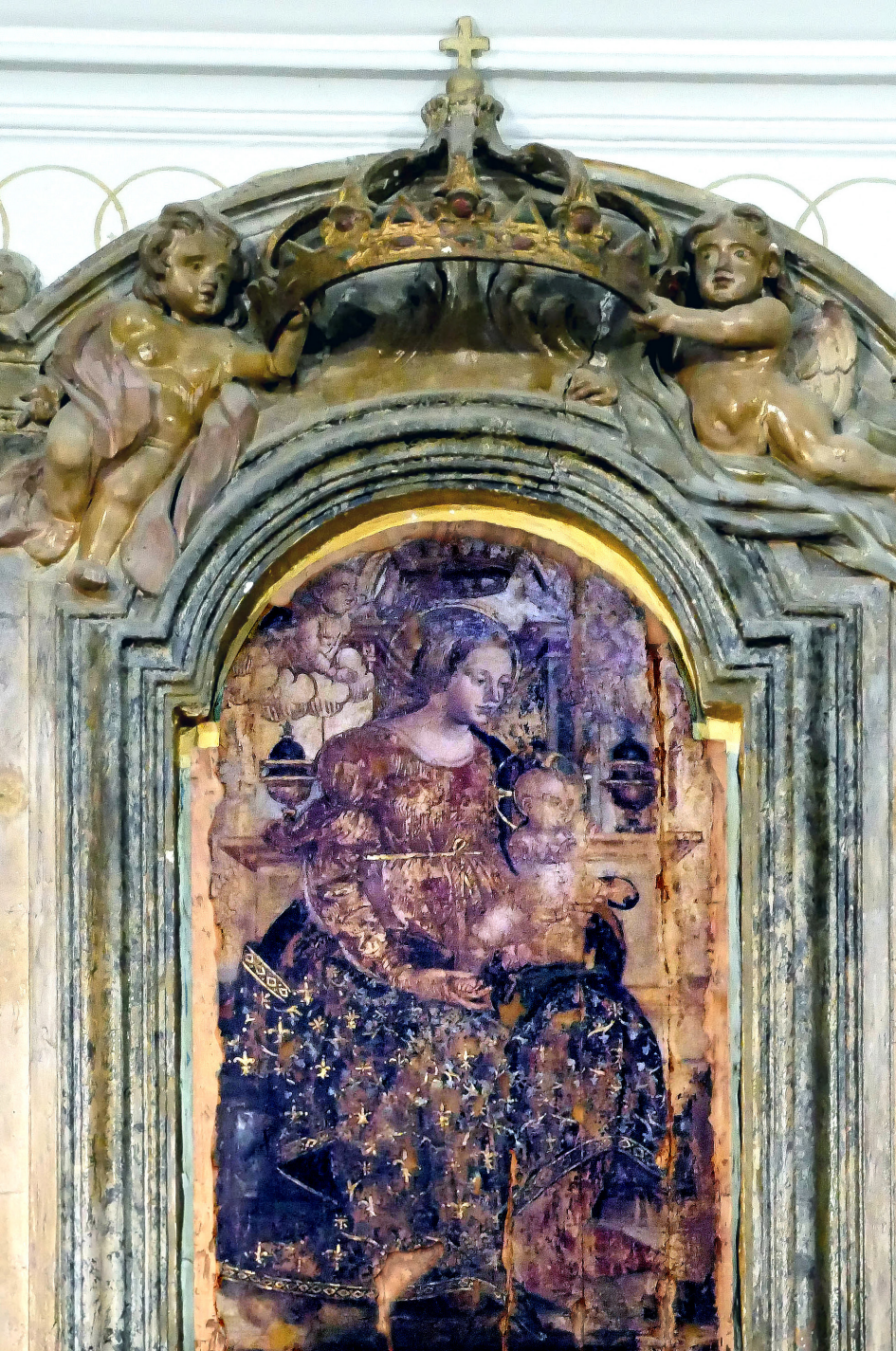
Madre del Redentore, proteggi i tuoi figli,
a te noi affidiamo la nostra vita, il nostro cuore,
conservaci fedeli al divino Amore.

DOPO LA COMUNIONE

Il Vescovo:
Preghiamo.

Ti magnifichi, o Dio, la tua Chiesa,
perché hai fatto grandi cose per i tuoi fedeli,
e con gioia riconosca sempre vivo in questo sacramento
colui che fece sussultare san Giovanni
nel grembo della madre.
Per Cristo nostro Signore
L'Assemblea: Amen.

*Il Cancelliere legge e redige il verbale che viene sottoscritto dal
Vescovo e da alcuni presenti.*



Serracapriola, chiesa Santa Maria in Silvis,
Francesco **TOLENTINO** (attribuito), *Madonna in trono e angeli*,
Olio su tavola, sec. XVI.



RITI DI CONCLUSIONE

RITI DI CONCLUSIONE

Il diacono annuncia la benedizione papale dicendo:

Il nostro venerato Padre Mons. Giuseppe Mengoli,
per grazia di Dio e designazione della Sede apostolica
vescovo di questa santa Chiesa che è in San Severo,
a nome del romano Pontefice
impartirà la benedizione con l'indulgenza plenaria
a tutti i fedeli che, animati da sincero pentimento,
confessati e comunicati,
hanno partecipato a questa celebrazione.
Pregate Dio per il beatissimo nostro Papa Francesco,
per il nostro vescovo Giuseppe,
per la santa Madre Chiesa
e impegnatevi a vivere santamente
in piena comunione con Dio e con i fratelli.

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

L'Assemblea: E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo, con le mani stese sul popolo, dice:

Dio nostro Padre,
che vegli sempre sul tuo popolo
e lo governi con indulgenza e amore,
arricchisci dello Spirito di sapienza
tutti coloro che hai posto
come maestri e guide nella tua Chiesa,
perché il progresso spirituale del gregge
si trasformi in gioia eterna per i pastori.

L'Assemblea: Amen.

Il Vescovo:

Tu che disponi nel tuo sovrano volere
il numero dei giorni e il corso delle vicende umane,
guarda al nostro umile servizio
e dona al nostro tempo piena e perfetta pace.

L'Assemblea: Amen.

Il Vescovo:

Tu che per la tua grazia
hai profuso l'abbondanza dei tuoi doni
e mi hai chiamato a pascere la Chiesa che è in San Severo,
rendimi a te gradito nel quotidiano adempimento
della mia missione
e unisci in un solo cuore il popolo e il vescovo.

L'Assemblea: Amen.

Il Vescovo:

Per intercessione dei santi Apostoli Pietro e Paolo,
vi benedica Dio Onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

L'Assemblea: Amen.

Il Diacono:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace

L'Assemblea: Rendiamo grazie a Dio

CANTATE DOMINO

Cantate Domino canticum novum,
cantate Domino omnis terra.
Quoniam magnus Dominus et
laudabilis nimis,
quoniam terribili est super omnes deos.

TU SARAI PROFETA

Una luce che rischiara,
una lampada che arde,
una voce che proclama
la Parola di salvezza.

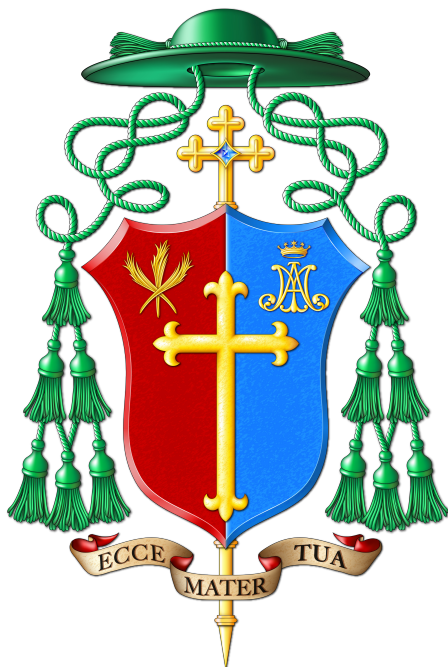
Precursore nella gioia,
precursore nel dolore,
tu che sveli nel perdono
l'annunzio di misericordia.

**Tu sarai profeta di salvezza
fino ai confini della terra,
porterai la mia parola,
risplenderai della mia luce.**

Forte amico dello Sposo
che gioisci alla sua voce,
tu cammini per il mondo
per precedere il Signore.

Stenderò la mia mano
e porrò sulla tua bocca
la potente mia Parola
che convertirà il mondo.

Spiegazione dello Stemma di
MONS. GIUSEPPE MENGOLI
Vescovo di San Severo



Mons. Giuseppe Mengoli desidera ispirare il suo ministero episcopale al servizio di Dio e della Chiesa. Il disegno dello stemma ha tradotto con linguaggio araldico l'intento e i desideri del Vescovo.

Lo scudo, dalla forma di "sagomata", è così araldicamente descritto:

Partito di rosso e d'azzurro, alla croce latina gigliata, attraversante sulla partizione, accompagnata nel cantone destro del capo da tre rami di palma posti a ventaglio e in quello sinistro dal monogramma mariano sormontato da una corona cimata da otto stelle, cinque visibili, il tutto d'oro.

Il motto: **ECCE MATER TUA**, che è in lettere maiuscole lapidarie romane di nero, è caricato su di un cartiglio al naturale, foderato di rosso, posto in punta.

Lo scudo, accollato ad una croce astile trifogliata d'oro, caricata in cuore da una gemma d'azzurro, è timbrato da un cappello prelatizio (galero) di colore verde, dal quale pendono 12 (dodici) fiocchi, (6 per lato), dello stesso colore, disposti 1, 2, 3.

Gli ornamenti esteriori su descritti, in araldica indicano la Dignità Vescovile.

Breve commento teologico:

Al centro dello stemma episcopale di S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Mengoli campeggia una grande Croce, che esalta la centralità della redenzione operata da Cristo come fulcro della vita cristiana e del ministero del nuovo Vescovo.

Lo sfondo, diviso in due parti, è dominato da due differenti colori: a sinistra il rosso, su cui sono raffigurate tre palme intrecciate, per evocare il martirio del popolo idruntino, da cui il novello Vescovo proviene; a destra il blu che, insieme al monogramma mariano rappresentato su di esso e sormontato da una corona, costituisce un chiaro richiamo alla Vergine Maria, venerata come Patrona della Diocesi di San Severo sotto il titolo di Madonna del Soccorso, poi ripreso nel motto episcopale: *Ecce mater tua* (Gv 19,27).

Immagine di copertina:

San Severo, Museo Diocesano,
ignoto argentiere napoletano, *Crocifisso che viene consegnato al novello
vescovo durante il rito di ingresso*,
bronzo dorato, lamine d'argento e lapislazzuli, sec. XVII.

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano.

Canti eseguiti dal Coro Diocesano di San Severo

Riproduzione vietata. Tutti i diritti riservati.

CallPrint - San Severo